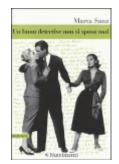
UN BUON DETECTIVE NON SI SPOSA MAI





Marta Sanz

TRADUZIONE DI: Luigi Scaffidi

GENERE: Romanzo Noir

EDITORE: <u>Nutrimenti</u> <u>2014</u> **ARTICOLO DI**: <u>Paolo Pappatà</u>

Ti piace? Acquistalo on-line

Arturo ed il suo amante Olmo si sono riappacificati e nella splendida magione dove sono invitati continuano a carpire le confessioni dell'ospite Ilde. L'argomento è la sbrindellata famiglia di lei, non solo per le ambigue figlie gemelle (la famiglia è segnata da parti gemellari) o il marito che non sopporta. Si va dalla matronale zia Amparo, che l'ha allevata poiché la vera madre, sorella anch'essa gemella, a suo tempo scappò col primo arrivato, al suo padre-zio putativo, bello e intangibile, per terminare alla bella ed enigmatica sorella Marina, amore giovanile di Arturo che però sin da bimba concupisce il padrino. Arturo si guarda attorno, osserva, in costante colloquio solitario con la moglie Paula, assente e lontana anche per la omosessualità di lui, ma continuamente presente come una coscienza. Ma un'atmosfera gelida sempre attanagliare ogni cosa, tutti si chiedono il motivo per cui lui è lì, invitato da Marina ma detective momentaneamente in vacanza... Una trama intricatissima, solo apparentemente lineare, ma invece asincronica e variegata. Sullo sfondo un ambiente familiare ricchissimo, apparentemente senza crepe, ma oramai terremotato dalle fondamenta, che nasconde nei suoi interstizi storie, amori amari, impossibilità di rapporti duraturi, ritorsioni e contorsioni. Una vasta galleria di personaggi, tuttavia tutti ben tratteggiati, tra i quali spiccano l'onnipresente contraltare di Arturo, ovvero la moglie Paula, e la narratrice Ilse. Una continua sensazione di algido imbarazzo dipinta però paradossalmente con uno stile per certi versi esplosivo ed arrembante, dall'espressionismo linguistico spesso molto violento che va a costruire metafore a volte intrise di aspra crudeltà e sadismo. Un noir sicuramente, ma atipico, in cui le scelte espressive adottate violano consuetudini letterarie, in un intreccio sempre da leggere fra le righe, spesso connotato dal surreale e dall'onirico.